



* CALENDARIO VOTAZIONI RSU 2025

E' stato sottoscritto ieri il *Protocollo per la definizione del calendario delle votazioni per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie del personale dei comparti - Tempistica delle procedure elettorali.*

Il protocollo è pubblicato sul sito ARAN al link <https://www.aranagenzia.it/rappresentativita-sindacale-loader/rsu/circolari/15232-pubblicazione-del-protocollo-per-la-definizione-del-calendario-delle-votazioni-per-il-rinnovo-delle-rsu-del-personale-dei-comparti-del-20-novembre-2024.html>

Secondo la tempistica (art. 3), di seguito riportata, le liste si potranno presentare dal 28 gennaio al 14 marzo:

27 gennaio 2025 Lunedì	annuncio delle elezioni da parte delle associazioni sindacali e contestuale inizio della procedura elettorale
28 gennaio 2025 Martedì	<ul style="list-style-type: none"> - messa a disposizione, da parte delle Amministrazioni, dell'elenco generale alfabetico degli elettori e consegna della relativa copia a tutte le organizzazioni sindacali che ne fanno richiesta; - contestuale inizio da parte delle organizzazioni sindacali della raccolta delle firme per la sottoscrizione delle liste che da questo momento potranno essere presentate
6 febbraio 2025 Giovedì	termine iniziale per la costituzione della Commissione elettorale
14 marzo 2025 Venerdì	termine per la presentazione delle liste elettorali
17 marzo 2025 Lunedì	termine finale per la costituzione della Commissione elettorale
3 aprile 2025 Giovedì	affissione delle liste elettorali da parte della Commissione
14-15-16 aprile 2025 Lunedì Martedì Mercoledì	votazioni
dalla chiusura delle operazioni elettorali sino alle ore 14:00 del 17 aprile 2025	scrutinio
17 - 24 aprile 2025 da Giovedì a Giovedì	affissione risultati elettorali da parte della Commissione
28 aprile - 6 maggio 2025 da Lunedì a Martedì	invio, da parte delle Amministrazioni, del verbale elettorale finale all'A.Ra.N. per il tramite dell'apposita piattaforma presente sul sito dell'Agenzia

* DIPARTIMENTO NAZIONALE DI FORMAZIONE SINDACALE DELLO SNALS-CONFSAL: NUOVO WEBINAR "IL FONDO MOF: COME SI NEGOZIANO I CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COMPENSI PER IL PERSONALE DOCENTE E PER IL PERSONALE ATA" RIVOLTO ALLE RSU, AI TAS ED AI DIRIGENTI SINDACALI

Il Dipartimento Nazionale di Formazione Sindacale dello Snals-Confsal comunica che il prossimo webinar dal titolo "*Il Fondo Mof: come si negoziano i criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie e i criteri per la determinazione dei compensi per il personale Docente e per il personale ATA*", si terrà **Mercoledì 27 novembre dalle 16.30 alle 18.30**.

Ci si può iscrivere alla pagina <https://rsu.snalsformazione.com/>

Per informazioni: <https://vm.tiktok.com/ZGdYxNAgc/> e <https://www.instagram.com/reel/DcoDbcBCYOh/?igsh=aDI5dGpsYzh3ZGpv>

* NUOVO SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI. CONFRONTO AL MIM
Si è svolto al MIM presso il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione il previsto incontro con le organizzazioni sindacali per l'informativa ed il relativo confronto in merito al Sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici, ai sensi dell'art. 4 e 5 del CCNL del personale dell'area istruzione e ricerca - area Dirigenza - triennio 2019-2021. Per l'Amministrazione erano presenti i Capi Dipartimento Palumbo e Greco, il Direttore della DGOSV Antonella Tozza, il Direttore generale della DGRUF, Dott.ssa Antonella Iunti. In apertura l'Amministrazione ha illustrato i contenuti essenziali del nuovo decreto ministeriale adottato, ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, e

contenente le linee del nuovo Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti. Il Sistema di valutazione sarà applicato a decorrere dall'anno scolastico 2024/25.

La valutazione dei dirigenti scolastici è finalizzata a verificare la padronanza delle competenze professionali dei Dirigenti scolastici.

La valutazione avviene con cadenza annuale, con riferimento all'anno scolastico, in coerenza con il relativo incarico triennale del Dirigente scolastico e si conclude con l'adozione di una scheda di valutazione, il cui modello sarà allegato al decreto. Sulla base di tale valutazione, sarà possibile definire la corresponsione della retribuzione di risultato commisurata ai risultati conseguiti.

Tutte le fasi del procedimento di valutazione si svolgono all'interno di una piattaforma informatica dedicata, collegata al sistema informativo del Ministero integrato con altri sistemi.

Al fine di garantire uniformità sul territorio nazionale, entro il mese di luglio dell'anno scolastico precedente a quello di riferimento, il Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e il Capo del Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale emanano un Decreto interdipartimentale con il quale vengono individuati gli obiettivi da assegnare ai Dirigenti scolastici da parte dei Direttori USR.

Gli obiettivi individuati con Decreto interdipartimentale sono assegnati annualmente, prima dell'avvio dell'anno scolastico, ai Dirigenti scolastici da parte dei Direttori USR.

Il Direttore USR assegna gli obiettivi ai Dirigenti scolastici in occasione del conferimento degli incarichi dirigenziali. In prima applicazione, gli incarichi dirigenziali già sottoscritti e in atto sono integrati a cura del Direttore USR con l'indicazione degli obiettivi definiti dai Capi dei Dipartimenti.

In relazione ai dati presenti in piattaforma, i dirigenti scolastici, se lo ritengono opportuno, e soprattutto quando le evidenze a sistema si ricavano da piattaforme/servizi non obbligatori, hanno la possibilità di integrare le informazioni presenti con evidenze, con riferimento ai singoli obiettivi specifici assegnati anche al fine di argomentare su eventuali aspetti ostativi al raggiungimento dei target previsti.

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun Dirigente scolastico è pari a 100 punti.

Oggetto di misurazione e di valutazione sono le seguenti componenti:

- * Valutazione dei risultati in base al conseguimento degli obiettivi: max punti 80
- * Comportamenti professionali e organizzativi: max punti 20 - attribuiti dai Direttori USR, sulla base di una rubrica di valutazione dei comportamenti professionali ed organizzativi.

La valutazione si intende "negativa" qualora il punteggio riportato dal Dirigente scolastico al termine del processo di valutazione sia uguale o inferiore a 30.

A seguito della valutazione, il Direttore USR notifica tramite la piattaforma l'attribuzione del punteggio della scheda di valutazione finale.

L'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi non può essere imputato al Dirigente scolastico se riconducibile a circostanze non dipendenti dalla sua volontà.

Il Sistema di valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici prevede la costituzione di un Organismo di garanzia a cui i Dirigenti scolastici potranno rivolgersi esperita la fase del contraddittorio in caso di disaccordo sulla valutazione finale.

Tutti i Dirigenti scolastici potranno avvalersi davanti all'Organismo dell'assistenza di un rappresentante sindacale.

Alla valutazione dei risultati del Dirigente scolastico consegue la determinazione e la corresponsione della retribuzione di risultato.

La misura della retribuzione di risultato è definita in sede di contrattazione collettiva integrativa nazionale ai sensi degli articoli 8, comma 1 lettera b) e 21 del CCNL.

Per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici riferita all'anno scolastico 2024/25, tenuto conto che il presente Sistema viene adottato in corso d'anno e per favorire una sua graduale introduzione, nel decreto interdipartimentale verranno definiti in maniera ridotta obiettivi, indicatori e target e verrà descritta la tempistica del procedimento di valutazione.

In particolare, in sede di prima applicazione, verrà individuato un numero ridotto di obiettivi connessi a imprescindibili attività legate alle funzioni proprie del Dirigente scolastico di cui

all'art. 25 del D.lgs. 165/2001 nonché alle responsabilità dirigenziali discendenti da obblighi normativi.

Lo Snals Confasal ha espresso le proprie perplessità in ordine ad un sistema che è ripreso interamente da quello esistente per altre aree dirigenziali senza alcun'indicazione specifica per l'area distinta della dirigenza scolastica. A nostro parere andrebbero valorizzati nel decreto interdipartimentale gli indicatori di fatto che condizionano l'operato del dirigente scolastico e l'efficacia delle sue azioni. Ci sembrano poi molto vincolanti i limiti di accesso alla differenza di retribuzione di risultato. Riteniamo che in sede di contrattazione integrativa nazionale si debbano sospendere tali vincoli, in attesa della ridefinizione di nuovi nel prossimo CCNL. Tra l'altro il DL 71/24 fa riferimento non solo alla valutazione dei risultati ma soprattutto alle specifiche funzioni dirigenziali, le quali rinviano ai livelli di complessità delle istituzioni scolastiche. Sarebbe il caso di stabilire, soprattutto nella fase di avvio della nuova valutazione dei dirigenti scolastici, una quota base della retribuzione di risultato in maniera proporzionale alle fasce di appartenenza delle scuole ed una quota accessoria collegata alla valutazione dei risultati. A nostro parere andrebbe del tutto eliminata o notevolmente ridotta la parte riferita alla valutazione dei comportamenti, per i rischi di eccessività discrezionalità che ne deriverebbero da parte dei direttori regionali. Resta comunque quella della valutazione dei dirigenti scolastici una questione controversa, in ragione del fatto che alla valutazione non seguiranno retribuzioni di risultato apprezzabili. Se il ministero crede nella valutazione dei DS dovrà adoperarsi per finanziare il FUN in maniera strutturale e consistente. Altrimenti avremo un sistema di valutazione analogo a quello degli altri dirigenti amministrativi ma con riconoscimenti di gran lunga inferiori. Il confronto proseguirà nei prossimi giorni. Vi terremo aggiornati tempestivamente.

* FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICA E PROFESSIONALE. SPERIMENTAZIONE 4+ 2. INFORMAZIONE SINDACALE SULLA BOZZA DI DM ATTUATIVO DELL'ART. 25 BIS COMMA 2 DL 144/24

Si è tenuto, in modalità da remoto, presso la Direzione generale per l'istruzione tecnica e professionale e per la formazione tecnica superiore, il previsto incontro di informazione sindacale sulla bozza di DM relativo alla sperimentazione 4 + 2. Per l'Amministrazione era presente il Direttore Generale Dott. Maurizio Adamo Chiappa.

L'Amministrazione ha illustrato la bozza di decreto per l'attivazione di nuovi percorsi quadriennali sperimentali inerenti la filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico 2025/2026.

Le Regioni, nell'esercizio delle competenze in materia di istruzione e formazione professionale, possono partecipare al piano nazionale di sperimentazione definendo la programmazione dell'offerta formativa della filiera tecnologico-professionale territoriale. La sperimentazione è finalizzata a proporre agli studenti un'offerta formativa in ambito tecnologico-professionale, integrata in rete e capace di garantire un'ampia scelta di percorsi d'istruzione, di istruzione e formazione professionale, di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e di specializzazione terziaria prevedendo il coinvolgimento e la sinergia di istituti tecnici e professionali e ITS Academy.

Costituisce elemento necessario dell'offerta formativa integrata la progettazione e successiva attivazione di percorsi quadriennali sperimentali di istruzione tecnica e professionale, di percorsi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP e di percorsi biennali di istruzione tecnologica superiore.

La sperimentazione prevede la stipula di un accordo di rete che coinvolga istituzioni scolastiche statali e/o paritarie dell'istruzione tecnica e professionale, istituti tecnologici superiori ITS Academy di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, istituzioni formative accreditate dalle Regioni, laddove presenti, anche in partenariato con università, istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, rappresentanti del settore produttivo di riferimento e delle imprese e delle professioni, altri soggetti pubblici e privati. Le istituzioni scolastiche e formative facenti parte delle filiere formative tecnologico-professionali e quelle aderenti alle varie reti si impegnano ad implementare e potenziare relazioni stabili con aziende e realtà produttive del territorio tramite uno o più accordi di partenariato volti a

definire le modalità di coprogettazione dell'offerta formativa, di attuazione dei PCTO e di stipula dei contratti di apprendistato di primo e terzo livello.

I corsi di studio quadriennali dell'istruzione tecnica e professionale devono ad ogni modo assicurare agli studenti il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze previsti per il corrispondente profilo in uscita del quinto anno di corso, ferme restando le norme in materia di rilascio dei titoli di studio finali e di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

La sperimentazione dei percorsi di istruzione tecnica e professionale è rivolta alle istituzioni scolastiche che dichiarano l'impegno di costituirsi in rete in risposta ad un apposito Avviso nazionale di selezione pubblica emanato dal Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione. A tal fine la proposta progettuale deve riguardare: l'area tecnologica di riferimento e la struttura della filiera, la tipologia dei percorsi, la pianificazione dei partenariati, le attività trasversali, le risorse, nonché i soggetti che costituiscono la rete. Nel progetto deve essere definito il modello curricolare, potenziando le competenze di base, e la progettazione dei singoli percorsi di istruzione e formazione, in particolare per quanto riguarda la riorganizzazione del curriculum secondo il modello sperimentale quadriennale e il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa consentita ai sensi del DPR n. 275/1999.

A partire dall'anno scolastico 2025/2026, sono attivate le classi prime dei nuovi percorsi sperimentali quadriennali di istruzione tecnica e professionale da autorizzare a seguito di accoglimento della candidatura nonché dei percorsi erogati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni.

Al termine del primo ciclo sperimentale, comprensivo del percorso di istruzione e formazione secondaria e del percorso di istruzione terziaria negli ITS Academy, la sperimentazione potrà essere rinnovata, previo parere dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale in raccordo con il Comitato nazionale degli ITS Academy e con la Rete nazionale delle scuole professionali. In caso di mancato rinnovo, le sole classi intermedie già funzionanti presso gli istituti di istruzione di secondo grado sono autorizzate a completare il ciclo sperimentale fino a completamento.

Possono essere attivate le reti che siano costituite da almeno un istituto tecnico o professionale, da una istituzione formativa accreditata a livello regionale per l'erogazione dei percorsi di IeFP, laddove esistenti, e da un ITS Academy.

La proposta progettuale presentata da un'istituzione scolastica tecnica e/o professionale ovvero da un raggruppamento di istituti tecnici e/o professionali è elaborata sulla base delle indicazioni e dei criteri qualitativi individuati nell'Avviso nazionale. La selezione delle proposte progettuali pervenute entro i termini fissati dall'Avviso nazionale sarà effettuata da una apposita Commissione tecnica. La Commissione ha a disposizione 100 punti da assegnare alle proposte progettuali presentate. Sono valutate positivamente le proposte che conseguono un punteggio non inferiore a 50/100.

Gli studenti che hanno concluso i percorsi quadriennali di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 possono sostenere l'esame di Stato presso l'istituto professionale di filiera, statale o paritario, assegnato dall'ufficio scolastico regionale territorialmente competente, in deroga al sostenimento dell'esame preliminare e alla previa frequenza dell'apposito corso annuale previsto dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Le istituzioni scolastiche che hanno avviato i percorsi quadriennali sperimentali di cui al DM 7 dicembre 2023, n. 240 nell'anno scolastico 2024/2025 sono autorizzate ad attivare le classi prime anche per l'anno scolastico 2025/2026 e non necessitano di presentare ulteriore candidatura ai sensi del presente decreto. Le istituzioni scolastiche autorizzate all'attivazione dei percorsi quadriennali sperimentali di cui al DM 240 del 2023, che non hanno attivato per l'anno scolastico 2024/2025 i suddetti percorsi, possono attivare le classi prime dei percorsi per l'anno 2025/2026, limitatamente agli indirizzi di studio già autorizzati per l'anno scolastico 2024/2025 e non necessitano di presentare ulteriore candidatura ai sensi del presente decreto.

Lo Snals Confsal ha già avuto modo di segnalare nell'ambito degli incontri presso il MIM diverse criticità presenti nella proposta della filiera, tra le quali un'offerta formativa orientata esclusivamente all'occupabilità ai danni della funzione della formazione generale, molte incertezze sul mantenimento degli attuali organici allorché la sperimentazione andrà a

regime, penalizzazioni dei territori più poveri e la mancanza di una regia nazionale della sperimentazione senza un modello teorico di individuazione dei destinatari.

Anche l'avvio dei PCTO a partire dal secondo anno ci appare una forzatura nell'attuale assetto dell'istruzione tecnica e professionale.

Tra l'altro la filiera si innesta su una riforma degli istituti tecnici che comporta una diminuzione di circa il 10% delle ore del biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Giova rammentare poi che la proposta di sperimentazione per il decorso anno scolastico non è stata accolta positivamente dalle scuole che in larghissima parte ne hanno sancito il fallimento, infatti, a fronte delle 186.278 iscrizioni complessive degli istituti tecnici e 86.578 degli istituti professionali, si sono raggiunte solo 1.669 iscrizioni.

Segnaliamo anche che, in questi giorni, ci giungono segnalazioni dalle scuole relative a pressioni che si stanno esercitando sui dirigenti scolastici in vista delle delibere di adozione da parte dei collegi dei docenti.

Lo Snals Confasal sostiene ovviamente l'autonomia degli organi collegiali e le loro autonome capacità di scelta.

* CONCORSI ORDINARI IRC - AVVISI COSTITUZIONE COMMISSIONI ESAMINATRICI

Avvisi relativi all'oggetto pubblicati sul portale inPA:

- **DGPER prot. 197685 del 20-11-2024:** Procedura concorsuale per titoli ed esami per l'accesso al ruolo degli insegnanti di religione cattolica nella scuola secondaria di primo e secondo grado ai sensi del Decreto Ministeriale n. 104 del 29 maggio 2024. Costituzione delle commissioni esaminatrici.
- **DGPER prot. 197680 del 20-11-2024:** Procedura concorsuale per titoli ed esami per l'accesso al ruolo degli insegnanti di religione cattolica nella scuola dell'infanzia e della primaria ai sensi del Decreto Ministeriale n. 103 del 29 maggio 2024. Costituzione delle commissioni esaminatrici.

Cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale
Stefania Belgini